Gruppo Airlogistica

la Cronaca di Verona

2 NOVEMBRE 2026 - NUMERO 4291 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - **Edizioni La Cronaca** SRL, Amministratore unico, **CLAUDIO SOLIGNANI**, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Frattini12/C, pec: edizioni.lacronaca@legalmail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

Gruppo Airlogistica

CONFCOMMERCIO VERONA

Fatturati e costi in crescita



Paolo Arena

GIOVEDÌ ARRIVA IL MINISTRO

Modello Buster per il sociale



Nicoletta Caselin

ELEZIONI AMMINISTRATIVE



La paura fa '27

Il centrosinistra che sembrava già battuto si sta coagulando attorno a Damiano Tommasi, oggi Traguardi ha aperto la campagna elettorale. Il centrodestra che sembrava inarrestabile si è impantanato nella Zai dove si va al commissariamento...

AMMINISTRATIVE 2027

«Tommasi è già il nostro sindaco»

Traguardi lancia la sfida al centrodestra puntando sulle sue contraddizioni

(*di Giulio Ferrarini*)

«Noi un sindaco lo abbiamo, sono gli altri che si devono preoccupare».

Con queste parole si potrebbe riassumere il lancio della campagna elettorale di Traguardi in vista delle prossime elezioni amministrative che si terranno in città nel 2027. Anche se il sindaco Tommasi non scioglie le riserve su quello che sarà il suo futuro a Palazzo Barbieri ci pensano i rappresentanti della lista civica a incoronare l'attuale primo cittadino come la persona migliore per proseguire il percorso amministrativo in città.

«Crediamo che Tommasi sia la persona giusta - dichiara **Beatrice Verzè**, presidente di Traguardi -, l'ha dimostrato a tutta la città assieme a una giunta di persone molto competenti».

«Rifacciamolo»: così recita lo slogan della campagna elettorale. Così il movimento rivendica quelli che sono stati i risultati raggiunti per Verona negli ultimi anni.

«Negli ultimi cinque anni abbiamo iniziato a costruire una città che sta cambiando», dice l'assessore **Tommaso Ferrari**.

Sono molte infatti le opere che il movimento rivendica che hanno sensibilmente migliorato Verona e la sua vivibilità.



Beatrice Verzè e Pietro Trincanato

Durante questa amministrazione sono ripartite delle opere che risultavano ferme da anni come la filovia e il sottopasso. Sono stati realizzati 25 chilometri di piste ciclabili, è stato introdotto il bonus di affitto di 200 euro per gli under 35, sono stati riaperti gli scavi scaligeri ed è stata progettata la rigenerazione di spazi urbani come piazza Renato Simoni e l'area di Porta Vescovo.

«Rifacciamolo - prosegue Ferrari - è per progetti e opere come queste che vanno portate anche in altri quartieri della città. In questi anni abbiamo dimostrato come dalle parole siamo passati ai fatti. Abbiamo aperto i cantieri, con tutte le conseguenze che questa scelta ha portato, ma ci siamo presi questa responsabilità e crediamo che il percorso avviato debba proseguire».

Traguardi quindi chiede altro tempo per rinforzare, e valorizzare a pieno tutti gli obiettivi che questa amministrazione ha raggiunto.

«Il nostro metodo di fare politica - aggiunge **Michele Veronesi**, vicepresidente di Traguardi - e quello che ci ha contraddistinto in questi cinque anni di lavoro: abbiamo coinvolto le associazioni, le realtà commerciali e produttive della città. E con le altre forze politiche poi abbiamo messo in campo un confronto vero, con molto pragmatismo e abbiamo portato avanti opere e i processi che erano fermi da molto tempo».

Per continuare a coinvolgere i cittadini veronesi è già attivo online un nuovo portale: Rifacciamolo.it, dove i cittadini potranno, in prima persona, proporre idee e iniziative volte a migliorare Verona e in cui, «nelle prossime settimane inizieremo a raccontare quelli che sono stati i risultati che vogliamo riconquistare», afferma il consigliere comunale **Pietro Tincanato**.

«Credo - prosegue - che sia importante sottolineare, in un epoca nella quale con una certa faciloneria si continua a ripetere questo mantra per cui si è soltanto concluso quello che qualcun altro aveva avviato, che le cose non accadono per una forza di inerzia perché qualcuno le ha avviate 20 anni fa. L'attività amministrativa non è una biglia su un piano inclinato, ma è volontà, competenza e capacità».

«L'attuale opposizione - ha concluso Verzè - continua a dire che bisogna smantellare e che di fatto bisogna tornare indietro. Noi crediamo esattamente il contrario: la città deve andare avanti, deve continuare a rinnovarsi».

ZAI, salta il Cda. E' commissario?

Il Consorzio resta ostaggio del centrodestra che non trova l'accordo sulle careghe

La disdetta della convocazione per l'insediamento del nuovo Cda del Consorzio Zai è arrivata questa mattina ai sei già nominati da Camera di commercio e Comune di Verona. Pare che ci fosse pure un vizio nella lettera di convocazione, ma soprattutto che la Provincia chiedesse un rinvio di ben 15 giorni per cercare una soluzione all'interno della maggioranza.

Il risultato pratico dello stallo di questi giorni è il Commissariamento del Consozio ZAI.

E diventerebbe pure quasi impossibile che il governo di Roma approvi un emendamento (che però ha già schifato la settimana scorsa...) che prorogherebbe la vita di un consiglio d'amministrazione che però è già decaduto il 25 ottobre scorso. Più che esperti in diritto societario, il caso è da esperti psicoanalisti. Siamo arrivati ad un cortocircuito che non ha precedenti.

Lunedì scorso, appena una settimana fa, il centrodestra veronese si era affrettato a dichiarare la propria, piena e convinta, adesione al messaggio di **Giuseppe Riello** ed **Emanuele Orsini**, presidenti degli industriali di Verona e italiani, che chiedevano alla politica di essere responsabile e di lavorare per salvaguardare la seconda manifattura continentale. Di quei bei propositi non è rimasto nulla.



Il Consorzio ZAI

Con non poco imbarazzo, sabato il Consiglio provinciale di Verona, per la seconda volta consecutiva, non ha votato sulla nomina dei propri tre consiglieri nel Cda del Consorzio ZAI, che – appunto - deve urgentemente rinnovare i propri vertici pena il commissariamento da parte della Regione. Per fare queste tre nomine, i consigieri debbono esprimere due preferenze. Poi si fa la somma e chi ha preso più voti va nel Cda della ZAI. Soolo che non v'è alcun accordo sui nomi da votare.

Punto primo. Il centrodestra non sembra voler riconoscere un posto di consigliere alla minoranza di centrosinistra comportandosi in modo opposto rispetto a quanto fatto dal centrosinistra in Consiglio comunale. La rivoluzione non è roba da salotti, nemmeno il fair-play a quanto pare.

Punto secondo. Come verranno spartiti allora i tre posti del cemntrodestra: uno a testa per i tre partiti Forza Italia, Fratelli d'Italia e Lega? oppure due a Fratelli (ivi ricomprendendovi anche Verona Domani) e uno alla Lega fucilando l'azzurro?

Punto terzo. Se lo scenario è il secondo, chi voterà fra i consiglieri azzurri i prescelti facendo la parte del tacchino che fa il tifo per la festa del ringraziamento? Ma anche fra i Fratelli, sicuri che gli esclusi eccellenti rispetteranno gli ordini di scuderia?

Ma poi, qual è il punto del contendere? Filosofie diverse sul futuro della ZAI? Curricula da confrontare? Analisi strategiche sul ruolo pubblico nell'econo

Tutti stanno attendendo che in Fratelli d'Italia si decida chi appoggerà chi nella prossima corsa a sindaco. Solo ed esclusivamente problemi personali. Chi porta a casa un posto e chi si cerca un altro lavoro. Dei problemi delle imprese e della ZAI nessuno dal centrodestra proferisce verbo.

Eppure le grane non mancano: il nuovo PAT taglia del 40% l'area utilizzabile della Marangona; i treni per la futura galleria del Brennero, che debbono essere montati a Verona, hanno bisogno di una nuova asta di lavorazione che costa più di cento milioni e questi milioni vanno trovati a Roma entro qualche mese perchè poi i lavori bisogna farli partire se si vuole che la ZAI sia pronta al previsto boom dei traffici.

Ci sono imprese anche internazionali che vogliono investire su Verona e non sanno se ci sono le aree promesse oppure no. C'è il "doppione" di Isola della Scala, un polo logistico fatto dall'Autostrada del Brennero che farà le stesse cose della ZAI, un doppione che "questa" politica – presente e stipendiata tanto nella Autobrennero che nella ZAI – è riuscita a creare per ragioni sconosciute ai più.

Il mancato rinnovo della ZAI getta un'ombra su un centrodestra che vuole proporsi come alternativa "pragmatica e di buon governo" di Verona rispetto ai "barbari del centrosinistra'...

AMMINISTRATIVE 2027

Tutti divisi appassionatamente

Alla fine sarà il tavolo nazionale a trovare la soluzione per l'impasse scaligero

(*di Christian Gaole*)

C'è un filo rosso che lega le vicende del centrodestra veronese: l'indecisione. Una sorta di sindrome della porta girevole, dalla quale si entra con molte ambizioni e si esce senza aver deciso chi debba guidare. Il problema è che, in politica, quando non si decide, qualcun altro finisce inevitabilmente per decidere al posto tuo.

La fotografia più evidente arriva dal Consorzio ZAI, dove il centrodestra non riesce ancora a trovare una sintesi sul nome da indicare. Una partita che, nelle intenzioni, dovrebbe essere ordinaria amministrazione politica e che, invece, si trasforma nell'ennesimo esercizio di equilibrismo tra partiti, correnti e aspirazioni personali. E non è un caso isolato. Perché la stessa difficoltà di trovare una quadra si sta presentando, con ben altre conseguenze politiche, nella scelta del candidato sindaco per Verona.

Il centrodestra sembra, insomma, aver trasformato il confronto interno in una sorta di interminabile riunione di condominio: tutti hanno qualcosa da dire, ciascuno rivendica il proprio spazio, ma quando arriva il momento di scegliere l'amministratore, nessuno riesce a mettere una firma.



Palazzo Barbieri

Al centro di questa partita c'è inevitabilmente **Flavio Tosi**. L'ex sindaco ha manifestato chiaramente la volontà di tornare a correre per Palazzo Barbieri e sembra convinto che, alla fine, i vertici nazionali finiranno per riconoscere la sua candidatura. Il ragionamento che circola è legato anche agli equilibri territoriali: alla Lega è già stata riconosciuta la candidatura di **Roberto Marcato** a Padova; a FdI dovrebbe restare la ZAI, di conseguenza, Verona potrebbe diventare il terreno di Forza Italia. E Tosi, naturalmente, ritiene di avere le carte in regola per essere il nome su cui convergere.

Ma tra una convinzione personale e una decisione politica condivisa c'è una distanza che, in questo momento, appare tutt'altro che colmata. Anche perché le dinamiche romane non sempre seguono le aspettative dei protagonisti locali. Pensare che la candidatura sia una conseguenza automatica degli accordi tra partiti significa forse sottovalutare la complessità di una partita che riguarda una delle città più importanti del Veneto.

Intanto, dall'altra parte, il centrosinistra si prepara. **Damiano Tommasi** non ha ancora sciolto la riserva, ma il campo progressista ha quantomeno il vantaggio di poter lavorare su una prospettiva politica già riconoscibile, senza dover prima risolvere una guerra di posizionamento interna. Ed è proprio questo il punto. Non si tratta soltanto di stabilire chi sarà il candidato sindaco o chi occuperà una casella al Consorzio Zai. Si tratta di capire quale idea di città e quale progetto amministrativo il centrodestra intenda proporre ai veronesi.

La politica non può ridursi a una spartizione di candidature, né può vivere eternamente nell'attesa che da Roma arrivi una soluzione. Sperando che il tavolo nazionale riesca a mettere in fila Milano, Verona, Napoli, Padova e tutte quelle grandi città che fanno il titolo sui giornali il giorno dopo le elezioni.

Perché il rischio, per il centrodestra veronese, è di arrivare all'appuntamento elettorale avendo consumato più energie per decidere chi debba candidarsi che per spiegare ai cittadini che cosa intenda fare per Verona.

E allora la metafora è semplice: il centrodestra veronese sembra un navigatore impostato sulla destinazione, ma incapace di scegliere la strada. Continua a ricalcolare il percorso, mentre il tempo passa e gli altri, nel frattempo, si mettono in viaggio.

A forza di aspettare la quadra perfetta, il rischio è di ritrovarsi senza nemmeno il cerchio.

NEW

clicca o inquadra il QR
e leggi ogni giorno
il tuo giornale
su whatsapp

la Cronaca di Verona



IMPRESE VERONESI

Terziario al top, ma costi in aumento

Il report di Confcommercio fotografa segnali di crescita superiori della media regionale

Un sistema imprenditoriale che dimostra capacità di resistenza e segnali di crescita superiori alla media regionale, ma che continua a fare i conti con l'aumento dei costi operativi, le difficoltà di accesso al credito e la carenza di personale.



Paolo Arena e Nicola Dal Dosso

Fatturati: Verona meglio della media regionale

Il 33% delle imprese veronesi dichiara un fatturato in crescita rispetto all'anno precedente: il 22% segnala incrementi compresi tra il 5 e il 10%, mentre l'11% registra aumenti superiori al 10%. Una performance migliore rispetto al dato veneto, dove le imprese in crescita rappresentano il 24%. Il 42% delle aziende scaligere segnala ricavi sostanzialmente stabili, mentre il 25% registra una contrazione, contro il 34% regionale. A preoccupare è soprattutto l'andamento dei costi: l'82% delle imprese veronesi denuncia aumenti superiori al 5%, con il 33% che segnala rincari oltre il 10%. Una situazione sostanzialmente in linea con il Veneto, dove i costi crescono per l'84% delle aziende.

Occupazione: personale difficile da trovare

Sul fronte occupazionale, tra le principali criticità emergono la scarsità di candidature, segnalata dal 21%, la mancanza di competenze specifiche (16%) e l'elevato costo del lavoro e degli oneri accessori (14%). Nel confronto regionale, Verona registra una maggiore incidenza della difficoltà a reperire candidati (21% contro il 19% veneto), mentre il peso del costo del lavoro risulta leggermente inferiore (14% contro il 17%). Particolarmente significativa la situazione dei pubblici esercizi, dove il 50% segnala scarsità di candidature e il 40% indica il costo del lavoro tra le principali difficoltà. Anche nella ricettività turistica la ricerca di personale resta complessa, con il 35% delle strutture che lamenta la mancanza di candidati.

Credito: quasi 3 imprese su 10 in difficoltà

Il 43% delle imprese veronesi che hanno risposto al questionario di Confcommercio Veneto dichiara di non aver avuto necessità di ricorrere al credito bancario, contro il 48% regionale. Tra le altre aziende, il 28% giudica l'accesso ai finanziamenti facile, mentre il 27% lo considera complesso, principalmente a causa dei tassi di interesse elevati e delle garanzie richieste.

Nel complesso, il 29% del campione veronese segnala difficoltà di accesso al credito, contro il 31% del Veneto. Le maggiori criticità riguardano le imprese con fatturati intermedi, tra 500mila e un milione di euro, dove quasi il 44% giudica complesso ottenere finanziamenti.

Investimenti: il 47% delle imprese non ha programmi per il prossimo anno

Il 47% delle aziende veronesi coinvolte dal questionario non ha pianificato investimenti per i prossimi dodici mesi, una percentuale inferiore al 56% rilevato a livello regionale. Tra le imprese che prevedono di investire, il 29% punta sul rinnovo strutturale di locali, strutture ricettive e magazzini, il 12% sulla digitalizzazione, l'8% sulla formazione e sul welfare aziendale e il 4% sulla sostenibilità energetica e ambientale. Negli ultimi dodici mesi, il 35% delle imprese veronesi non aveva effettuato investimenti significativi, contro il 48% del Veneto.

Fiducia: 1 impresa su 4 prevede di crescere

Un dato incoraggiante riguarda le aspettative per il futuro: il 25% delle imprese veronesi ritiene di poter crescere, contro appena il 14% del campione veneto. Il 51% prevede una situazione di stabilità, mentre il 21% si attende un anno difficile. Il 3% manifesta dubbi sulla possibilità di proseguire l'attività, contro l'8% regionale. Complessivamente, quindi, il 76% delle imprese veronesi guarda al futuro con aspettative di stabilità o crescita, rispetto al 63% del Veneto.

la Cronaca di Verona



Conosci le Case della Comunità

Incontro pubblico a San Bonifacio

Giovedì 5 novembre | ore 15:00

Sala conferenze Ospedale Fracastoro, Via Circonvallazione 1

In Universum Salus

REGIONE DEL VENETO
Casa della Comunità

Scopri di più sul sito dell'ULSS 9 Scaligera o inquadra il QR code

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
Ministero della Salute
Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
REGIONE DEL VENETO
Servizio Socio Sanitario Regionale
In Universum Salus
Fascicolo Sanitario Elettronico
Sanità km zero

I NUMERI

La rinascita di Palazzo Forti

Durante gli eventi da luglio a ottobre sono stati registrati oltre 8.500 ingressi

Si è concluso con uno straordinario riscontro di pubblico Secondo Tempo, Palazzo Forti, il percorso di valorizzazione e restituzione alla collettività di Palazzo Forti dopo quattordici anni di chiusura. Attraverso un ricco programma di mostre, incontri, visite guidate e iniziative dedicate all'arte contemporanea, il progetto ha riportato l'attenzione su uno dei luoghi più significativi del patrimonio culturale veronese.

Promossa dal Comune di Verona, dai Musei Civici – Galleria d'Arte Moderna Achille Forti e dalla Fondazione Cariverona, con la cura complessiva di Patrizia Nuzzo, l'iniziativa ha registrato oltre 8.500 ingressi nei fine settimana dal 10 luglio al 31 ottobre. Un risultato che testimonia l'interesse per un luogo che, fino alla chiusura del 2011, ha rappresentato un punto di riferimento per la ricerca artistica e il dibattito culturale nel panorama internazionale. L'analisi dei dati restituisce un quadro di partecipazione trasversale: prevale la componente femminile, che rappresenta il 56,4% dei visitatori, seguita a breve distanza da quella maschile, pari al 43,6%; una differenza contenuta che evidenzia un interesse ampio e condiviso.



Un'installazione artistica durante uno degli eventi

Per quanto riguarda la provenienza geografica, il pubblico è composto prevalentemente da visitatori del Nord Italia (75,3%). Significativa anche la presenza internazionale, con il 15,8% proveniente da altri Paesi europei e il 5,9% da Paesi extraeuropei.

Un dato particolarmente significativo riguarda il forte legame con il territorio veronese: all'interno del pubblico proveniente dal Nord Italia, infatti, il 67,6% arriva dalla città di Verona e il 22,2% dalla provincia. La rilevante presenza dei giovani testimonia la capacità di Palazzo Forti di configurarsi come spazio culturale aperto e dinamico, in cui favorire il dialogo tra generazioni, sensibilità e linguaggi differenti, attraverso inedite declinazioni della proposta culturale e nuove esperienze di fruizione e partecipazione. La modalità di fruizione, del tutto inedita, caratterizzata da aperture serali nei fine settimana estivi (dalle 18 alle 24), ha incontrato il favore delle giovani generazioni, che hanno affollato gli spazi di Palazzo Forti in occasione di tutti gli appuntamenti serali, in particolare di quelli dedicati alla musica, che hanno registrato il tutto esaurito.

"Il risultato più importante non sono soltanto gli oltre 8.500 ingressi – sottolinea l'assessora alla Cultura **Marta Ugolini** –, ma aver ricostruito, dopo quattordici anni di chiusura, un legame tra Palazzo Forti e il suo pubblico. I veronesi sono tornati a frequentare e a riconoscere come proprio un luogo che per anni era rimasto fuori dalla vita culturale della città. La partecipazione dei giovani, anche grazie alle aperture serali e a una programmazione capace di intrecciare linguaggi diversi, dimostra che Palazzo Forti ha ancora moltissimo da offrire. Secondo Tempo non è stato soltanto un progetto di riapertura, ma un'occasione concreta per tornare a immaginare il futuro di questo straordinario spazio culturale. La gratitudine dell'Amministrazione Comunale va a Patrizia Nuzzo, Isabella Brezigar, Manuel Grimaldi, Francesco Dossi e Margherita Bonetti, che hanno affrontato questa sfida con straordinaria professionalità, entusiasmo e cura, andando ben oltre la semplice organizzazione di un programma di iniziative. Hanno saputo restituire vitalità e capacità di attrazione a un luogo che sembrava essersi fermato nel tempo. Ora la sfida è non disperdere il rapporto ritrovato tra Palazzo Forti e la città. Ci riusciremo con la collaborazione istituzionale e lo sguardo rivolto al futuro e non agli errori del passato".

la Cronaca di Verona

MOVEMBER VERONA 2026

DA LECCARSI I BAFFI!



Per tutto il mese di novembre acquistando un biscotto MOVEMBER potrai sostenere la ricerca di Movember su scala mondiale nei seguenti ambiti:

- Tumore alla prostata
- Cancro ai testicoli
- Salute mentale e prevenzione dei suicidi
- Inattività fisica

ASSOCIAZIONE ANYMAUL

BOSCAINI PANIFICIO PASTICCERIA VERONA

MOVEMBER® SUPPORTER

ENERGIA

Case green: Veneto al primo posto

Oltre un mutuo su tre guarda all'efficienza energetica

(*di Sabrina Ambrosi*)



Proprio così, secondo il report Qualis Credit Risk, il Veneto è la regione italiana con la più alta presenza di mutui green: il 37,5% dei mutui assicurati riguarda immobili altamente efficienti, a fronte del 21% della media nazionale, con un distacco così di oltre 16 punti percentuali dalla media nazionale.

Secondo i dati della regione, il costo dell'acquisto di un immobile green è in media sui 208.000 euro contro i 137.000 euro di un immobile "non green". Infatti, il differenziale di 71.000 euro è il più alto d'Italia davanti a Marche (67.500 euro) e Lombardia (66.100 euro); superando anche di 18.000 euro quello medio nazionale (53.000 euro).

Quindi, il prezzo medio degli immobili green veneti è superiore alla media nazionale (di 188.000 euro contro i 208.000 euro della regione Veneto), inferiore solo a quello del Trentino (216.800 euro) e Lazio (215.000 euro).

Per quanto riguarda il prezzo degli immobili "non green", ovvero di 137.000 euro, si attesta con la media nazionale di 135.000 euro.

Il Veneto si inserisce in un mercato che a livello nazionale si consolida raggiungendo il 21% del totale dei mutui assicurati, in crescita rispetto al passato.

Come anticipato, gli immobili green hanno un prezzo medio di acquisto di 188.000 euro contro i 135.000 euro per un immobile "non green": il differenziale è di oltre 50.000 euro, ciò fa quindi riflettere sul maggior valore riconosciuto dal mercato dell'efficienza energetica, con anche una durata media del finanziamento più lunga (29 anni rispetto ai 27 di un "mutuo tradizionale".

Vittorio Buno, Head of Commercial and Underwriting di Qualis Credit Risk, dichiara: "I mutui green raccontano soprattutto una trasformazione del mercato. L'efficienza energetica dell'immobile si riflette nel prezzo di acquisto e, di conseguenza, nelle caratteristiche del finanziamento: piani di ammortamento più lunghi e una maggiore incidenza di acquisti effettuati in coppia che testimoniano un progetto abitativo condiviso, che rende l'impegno economico più sostenibile".

Inoltre, guardando all'età di chi compra casa in Italia chi acquista un immboile green ha in media 36,6 anni, circa tre anni in meno rispetto a chi sceglie un mutuo tradizionale (39,8 anni). Per cui il divario generazionale è ben evidenziato: gli under 40 pesano il 72,4% nel segmento green, a fronte del 60,6% nel mercato generale.

Dai 41 anni in su, invece, il green risulta sistematicamente sottorappresentato rispetto al mercato complessivo, con un divario che cresce progressivamente con l'aumentare dell'età.

Dal report emerge anche la diversa composizione dei nuclei richiedenti, mostrando come il mutuo green sia più spesso un progetto condiviso: nel 2026 i mono richiedenti sugli acquisti green sono infatti il 44,5% rispetto al 52% dell'intero portafoglio.

la Cronaca di Verona



ENERGIA RINNOVABILE A GAZZO VERONESE

Nuovo fotovoltaico da 1 MW

Il campo, realizzato da Cubi per Blue Solar, produrrà circa 1,49 GWh di energia all'anno

Un megawatt di potenza installata, una produzione attesa di circa 1,49 milioni di kWh all'anno e 779 tonnellate di CO_2 evitate. Sono i numeri del nuovo impianto fotovoltaico realizzato da Cubi per Blue Solar a Gazzo Veronese, in località Maccacari, inaugurato alla presenza di **Francesco Righi** proprietario di Blue Solar, **Stefano Mercati**, Amministratore Delegato di Cubi Srl, **Claudio Bellani**, Assessore del Comune di Gazzo Veronese e dell'Onorevole europarlamentare **Flavio Tosi**, invitato per il taglio del nastro dalle autorità locali.



L'inaugurazione dell'impianto

L'intervento si inserisce nello sviluppo delle infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili previsto dalla strategia del piano europeo, e punta a coniugare efficienza tecnologica, rendimento energetico e sostenibilità ambientale. A regime, l'impianto coprirà il fabbisogno elettrico di almeno 350 famiglie, contribuendo alla decarbonizzazione dei consumi e alla diffusione della generazione da fonte solare sul territorio. Con una potenza nominale complessiva di 997,26 kWp, il campo si estende su una superficie di circa 4.700 metri quadrati e adotta una configurazione tecnologica basata su moduli bifacciali e sistemi di inseguimento solare monoassiale, progettata per ottimizzare la produzione elettrica.

«Aver completato la realizzazione e l'allacciamento dell'impianto in soli otto mesi è un risultato significativo, soprattutto in una fase storica in cui la velocità di esecuzione e la transizione energetica sono considerati fattori strategici. – dichiara Stefano Mercati, AD di Cubi Srl – Un traguardo reso possibile anche grazie al supporto della comunità locale, che ha sostenuto Blue Solar e Cubi nel percorso di realizzazione del progetto. La sinergia tra gli attori coinvolti dimostra quanto la collaborazione tra imprese, investitori, Autorità Pubblica e territorio possa tradursi in risultati concreti a vantaggio di tutti. Un'iniziativa che contribuisce a rafforzare la competitività energetica del nostro paese, con il duplice obiettivo di ridurre i costi dell'energia, rendendola sempre più indipendente dalle oscillazioni delle materie prime (petrolio, gas e loro derivati), e di ottimizzare l'impatto ambientale riducendo drasticamente il consumo di CO_2 in atmosfera, creando quindi valore sostenibile nel lungo periodo».

Tecnologia e rendimento al centro del progetto

Il campo fotovoltaico è composto da 1.511 moduli in silicio monocristallino bifacciale da 660 Wp ciascuno, installati su strutture tracker monoassiali, in grado di orientarsi durante la giornata seguendo il movimento del sole. Questa soluzione consente di incrementare la produzione rispetto a un impianto fisso di pari potenza installata. La tecnologia bifacciale permette inoltre di sfruttare, oltre alla radiazione solare diretta, anche quella riflessa dal terreno, migliorando il potenziale energetico complessivo del campo. Il sistema di conversione è costituito da 10 inverter da 100 kW ciascuno, installati direttamente sul campo. L'energia prodotta viene immessa nella rete di distribuzione attraverso una cabina elettrica con trasformazione trifase dalla bassa alla media tensione, a 20 kV. L'integrazione delle diverse tecnologie risponde all'obiettivo di massimizzare la resa dell'impianto e valorizzare l'investimento attraverso una maggiore efficienza nella produzione di energia rinnovabile.

Il progetto consolida l'esperienza di Cubi nello sviluppo di impianti fotovoltaici ad alta efficienza, dalle fasi iniziali di analisi tecnico-economica fino alla realizzazione, alla connessione alla rete e alla successiva gestione operativa.



Miglioriamo la vita delle persone da quasi duecento anni.
Con le nostre reti portiamo sviluppo nelle città
e nei territori. Portiamo qualità nella vita delle famiglie
e la giusta energia all'economia.
Realizziamo la nostra idea di futuro con una visione chiara
del percorso da compiere salvaguardando le risorse del pianeta.

italgas.it

Italgas
Investiamo nel futuro dal 1837

PIASE FESTIVAL

Numeri da record

Oltre 100 attività proposte in 21 Comuni hanno coinvolto più di 3 mila partecipanti



Uno degli eventi del festival

106 attività in totale, di cui 8 talk, 29 proposte active, 17 laboratori, 24 momenti conviviali e 19 momenti di spettacolo. La quarta edizione di PIASE Festival, andata in scena dal 4 settembre al 18 ottobre 2026, ha visto protagonisti oltre 3.000 partecipanti distribuiti nelle ventuno giornate, a cui si sono aggiunti circa 800 studenti, intercettati nelle giornate dei venerdì.

«Siamo soddisfatti per la partecipazione e per la sensibilizzazione che il festival ha saputo generare testimoninando come la Pianura Veronese possa essere un unicum sotto diversi aspetti, con particolare riguardo alla sua promozione attraverso il turismo fluviale, grazie ad esperienze sull'acqua su cui puntiamo molto sin dalle prime azioni intraprese.» Queste le parole di **Isabella Bertolaso**, direttrice dei progetti Ecomuseo Aquae Planae e PIASE. «I visitatori hanno apprezzato tutte le attività, quelle in canoa e gommone, al pari di quelle in bicicletta, oltre al risultato ottenuto con l'ottava edizione della Piase Gravel che ha visto percorrere i tracciati oltre trecento pedalatori, con una speciale proposta tra i Castelli di Salizzole e Villafranca a segnalare le forti connessioni anche in tema di fortificazioni che sussistono nel territorio della Pianura dei Dogi».

Un risultato che evidenzia l'attenzione ad un turismo di prossimità, anche tra province limitrofe come Rovigo, Padova e Trento, e che lancia il messaggio di volersi riappropriare degli spazi urbani e rurali, riscoprendo aree di interesse e nuove realtà che hanno deciso di investire sul territorio. Tutte le proposte sono infatti state realizzate in sinergia con la comunità, nell'ideazione, nella realizzazione e anche nella fruizione. Esempi virtuosi sono infatti anche le collaborazioni avviate in termini di diffusione dell'iniziativa attivate con ESA-com e SIVE, ma anche l'utilizzo dei mezzi brandizzati offerti da Autoteam 9 e Autoteam. Grazie alla capillare distribuzione negli esercizi pubblici, commerciali e comunali poi, si è completata una distribuzione del programma in più di 50.000 copie.

Un'esperienza che si rivela intergenerazionale non solamente in termini di target di pubblico - considerando studenti, coppie, famiglie e anziani direttamente coinvolti nelle attività - ma che fa della relazione uno dei suoi punti di forza, con uno staff coordinato da Isabella Bertolaso e altri 12 under 35 impiegati nell'organizzazione, di cui quattro concentrati nella parte organizzativa tout cour e gli altri di supporto.

«Una Pianura Veronese che vuole digitalizzarsi ed avere un "volto social" dal momento che la maggior parte delle prenotazioni sono avvenute tramite i canali digitali dell'Ecomuseo e quindi tramite il servizio booking interno implementato nell'ultimo anno - prosegue **Giorgia Dierico**, responsabile dell'Area Comunicazione. A questo si aggiunge l'elevato numero di visualizzazioni (più di 66 mila per il solo programma di ottobre) che, grazie alle attività di promozione digitale consolidate sui canali di PIASE, anche con il coinvolgimento di giovani colleghi e di testimoni locali, oltre a creators esperti nel settore, hanno permesso di rafforzare con contenuti nuovi, accattivanti e di qualità l'immaginario turistico della Pianura dei Dogi.»

ALLA FIERA DELLA POLENTA

Il Vigasio Talent Show

Vittoria per Rossella Ricci, secondo Umberto lo Sapio e terzo "Suegno Latino Danza"

(*di Sabrina Ambrosi*)



I tre vincitori

Domenica sera si è tenuta la seconda edizione del "Talent Show in Fiera", ospitato dalla Fiera della Polenta di Vigasio, un appuntamento che ha portato sul palco sedici concorrenti tra cantanti e ballerini regalando così al pubblico una serata ricca di emozioni e talento puro.

Denis Zorzi, ideatore ed organizzatore del concorso, affiancato da Georgia Passuello hanno condotto l'evento. Prima dell'esibizione è salita sul palco la "Social dance lab", formata da ragazzi della cooperativa sociale di Vigasio "Solidarietà", con il musical "Ego sum qui sum".

Le esibizioni sono state giudicate da una giuria, presieduta dall'insegnante di canto **Marta Paon**, che ha valutato ogni concorrente con un punteggio da 1 a 10 tenendo conto non solo della bravura tecnica ma anche della presenza scenica e dell'originalità delle performance.

Ad aggiudicarsi la vittoria è stata **Rossella Ricci**, impiegata di Lonigo, che ha incantato il pubblico con il brano "You Make Me Feel", scritto da Carole King e Gerry Goffin ed interpretato nel 1967 da Aretha Franklin.

Al secondo posto invece è andato **Umberto Lo Sapio**, pensionato nell'Aeronautica Militare residente a Dossobuono, che ha proposto il celebre brano di Sal Da Vinci "Rossetto e caffè".

Infine al terzo posto si è classificato il gruppo coreografico **"Suegno latino danza"**, scuola di ballo di Caselle di Sommacampagna nata lo scorso anno, che per l'occasione ha presentato un misto di bachata sensuale dominicana.

Ad aver partecipato all'evento come concorrenti sono stati in molti, ovvero: **Filippo Callerame**, **Mirko Moretto**, **Sara Franceschini**, **Milena Bordignon** con **Perla Beccarin**, **Lorenzo De Lellis**, **Gabriele Del Re**, **Vittoria Varotti**, **Danil Marconcini**, **Alessandra Azzolina**, **Nicola Pasetto**, **Carmelina Scavello** e **Maicol Cavestro**.

Gli spettacoli in programma

Rimanendo in tema di spettacoli, giovedì 5 novembre alle ore 21 presso la "Fiera della Polenta" sarà presente la compagnia "Teatro Prova" che metterà in scena la commedia dialettale in costumi di fine 1800 chiamata "Le barufe in famegia", di Giacinto Gallina.

Invece, venerdì 6 novembre alle ore 18 vi sarà il terzo appuntamento della rassegna "Concerto in musica" con il pianista Emiliano Roveda e alle ore 21 Dance Party con Radio Studio Più.

Sabato 7 novembre a partire dalle 15 si terrà una giornata country, accompagnata alla console da DJ Polo, Alex, Ruffy, Pisu, Alby e Luca.

Infine l'ultimo giorno, domenica 8 novembre, alle ore 9 prenderà il via il Motopolenta; alle ore 12 la mostra di auto storiche e per concludere l'evento alle ore 21 ci sarà uno spettacolo di Drag Queen con Dolores Famale, Lola Von Den, Helena Sederova e Lancaster Hall.

Alla Fiera della Polenta vi aspetta una settimana all'insegna di spettacoli e divertimento.

SPT SRL
L'esperienza di Professionisti certificati

- Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- Pianificazione e organizzazione start-up
- Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- Consulenza per internazionalizzazione
- Domiciliazioni fiscali
- Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- Check up fiscale
- Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- Bilanci sostenibilità
- Codice Etico
- Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)
Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)
Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002

Gruppo Airlogistica
Supply Chain - Project Cargo - LCL/FCL Services
Lybia
Algeria - Egypt -Ethiopia

AL TEATRO RISTORI

Neri Marcorè porta Gaber in scena

Lo spettacolo diretto da Giorgio Gallione rilegge l'opera del cantautore milanese



Neri Marcorè arriva al Teatro Ristori

Le parole e le canzoni di Giorgio Gaber e Sandro Luporini tornano a vivere sul palcoscenico conservando intatta la loro capacità di provocare, divertire e far riflettere. Mercoledì 4 e, in replica, giovedì 5 novembre, alle 20.30, il Teatro Ristori apre la rassegna Prosa della Stagione Artistica 2026/2027 con **Neri Marcorè**, protagonista di Gaber. Mi fa male il mondo, lo spettacolo scritto e diretto da **Giorgio Gallione** che riporta in scena l'universo creativo del "Signor G" tra canzoni, monologhi e riflessioni capaci di attraversare le generazioni.

Giorgio Gaber, indimenticato cantautore e attore milanese, e Sandro Luporini, pittore e autore viareggino oggi 96enne, hanno segnato la storia dello spettacolo italiano inventando, negli anni Settanta, il teatro-canzone. Un linguaggio originale che univa musica e monologhi alternando comicità, poesia e critica sociale. Gaber ne era il volto e la voce sul palcoscenico, Luporini il compagno di scrittura e di pensiero: insieme hanno raccontato per oltre quarant'anni l'Italia e le sue trasformazioni. Interrogandosi sul rapporto tra individuo, società e politica. Lo spettacolo conduce idealmente il pubblico nel laboratorio creativo di Gaber e Luporini, tra le pagine e le suggestioni degli autori che hanno alimentato il loro pensiero: da Pier Paolo Pasolini a Italo Calvino, da Céline a Brecht. Un universo di riferimenti letterari, filosofici e politici che prende forma in una scenografia popolata da giornali, immagini e oggetti, quasi a ricostruire lo spazio in cui parole e idee diventavano canzoni e monologhi. Come ha osservato il regista Giorgio Gallione, un ritorno «forse più maturo e consapevole» a un linguaggio teatrale ancora attuale e necessario.

A rendere particolarmente originale questa produzione è anche la sua veste musicale. Quattro pianoforti diventano una vera e propria orchestra grazie agli arrangiamenti inediti e alla direzione musicale di Paolo Silvestri. Ad accompagnare Marcorè sul palcoscenico sono Eugenia Canale, Lorenzo Fiorentini, Eleonora Lana e Francesco Negri quattro giovani pianisti che danno nuova profondità e suggestione a un repertorio nato prevalentemente con la chitarra. Una dimensione quasi cameristica, nella quale la musica non è semplice accompagnamento ma parte integrante della narrazione.

Per Marcorè e Gallione si tratta anche di un ritorno a un percorso artistico condiviso, iniziato quasi vent'anni fa con Un certo signor G e proseguito con Eretici e corsari. Un rapporto di lunga data con l'opera gaberiana che oggi trova una nuova maturità interpretativa, tra leggerezza e profondità, satira e introspezione. Prodotto dal Teatro Stabile di Bolzano e dalla Fondazione Teatro della Toscana, in collaborazione con la Fondazione Giorgio Gaber e il Centro Servizi Culturali Santa Chiara, lo spettacolo vede le scene e i costumi di Guido Fiorato e il disegno luci di Marco Filibeck.

VISITA DELL'ASSESSORA PAOLA ROMA



I ragazzi e i dirigenti di Buster Basket con Paola Roma

Il basket che abbatte le barriere

Illustrati i diversi ambiti di promozione dello sport e di integrazione sociale dell'associazione

(*di Sabrina Ambrosi*)

Buster Basket Verona, associazione sportiva dilettantistica, è stata invitata a Venezia per incontrare nuovamente il presidente della Regione **Alberto Stefani**.

Grazie a questo incontro, Buster Basket ha avuto la possibilità di presentare all'assessore regionale le diverse attività realizzate dalla società sportiva che coinvolge oltre 700 ragazzi e ragazze tra i proprio tesserati. In occasione di ciò, sono stati così illustrati i diversi ambiti di promozione dello sport in ambito femminile e di integrazione sociale, attraverso il basket inclusivo "baskin" e con progetti come il "Canestro sospeso" che permette di sostenere una quota, o una parte, di iscrizione da devolvere alle attività sportive di Buster.

Paola Roma, assessore regionale a Sport Famiglia e Sociale, ha espresso questo desiderio incontrando i ragazzi, le famiglie e i dirigenti delle squadre di baskin della società Buster Basket. l'assessore Roma si è espressa sulla questione dichiarando: "Buster basket è una realtà che ho conosciuto grazie al ministro della Disabilità Locatelli, ma ciò che ho avuto l'opportunità di approfondire oggi è l'integrazione che fanno, legata alla promozione dello sport, verso i ragazzi, verso i papà che tornano a muoversi, e così facciamo prevenzione, e verso il mondo femminile. Buster Basket è un 'motore' che permette di sviluppare le abilità che ognuno ha e che, se messe insieme a quelle degli altri, si possono sviluppare in maniera ancora migliore".

Il dirigente di Buster Basket, **Gabriele Zuccher**, sottolinea: "A giugno, in occasione di Expo-Aid a Rimini, avevamo invitato l'assessore Paola Roma", continua, "a conoscere la nostra sede e le nostre strutture operative. Siamo molto contenti che sia venuta perché così ha potuto conoscere la nostra attività, ma anche noi abbiamo potuto capire da lei quali sono le molteplici iniziative e progettualità che la Regione Veneto sta mettendo in campo, in ambito sportivo e sociale".

Roma ha concluso il suo intervento concentrandosi soprattutto su quello che è stato definito come il basket inclusivo dicendo: "Attraverso il baskin - c'è la possibilità di vedere la vera inclusione. Credo che questo sia l'esempio che porta non solo i ragazzi ad abbattere le barriere, ma soprattutto a far emergere lo spirito di squadra. Questo permette, nell'inclusione, di passare dall'io al noi e di sviluppare attività legate al sociale così da poter dare ai ragazzi una seconda possibilità".

Questo invito ha quindi permesso di poter confrontarsi e discutere di queste tematiche sia a livello sportivo che sociale, evidenziando così come lo sport abbia un ruolo centrale anche nelle dimensioni di inclusione ed integrazione sociale.

ARRIVA LA MINISTRA LOCATELLI

Buster Basket attende anche la ministra per le disabilità **Alessandra Locatelli**.
La ministra infatti visiterà la squadra e gli atleti della compagine veronese giovedì 5 novembre alla palestra Le Grazie a Borgo Roma alle 17.

la Cronaca di Verona

